



di **Valerio Staffelli**
informatore pubblico

HO COMPRATO DUE MEZZI ALL'ASTA GIUDIZIARIA, MA...

UN LETTORE ACQUISTA UN'AUTO E UN FURGONE PRESENTATI CON DETERMINATE CARATTERISTICHE. POI, DOPO AVER PAGATO, SCOPRE CHE NON ERANO VERE

CARI AMICI DI OGGI,

si pensa che partecipare alle aste dei Tribunali sia sinonimo di garanzia, invece sentite cosa è successo a questo nostro lettore con il Tribunale di Terni.

SEGNALAZIONE

Ciao Valerio, sono Alessio da Perugia. Qualche mese fa, partecipando a un'asta giudiziaria del Tribunale di Terni, mi sono aggiudicato un autocarro con immatricolazione del 2005 al costo di 1.600 euro e un'auto con 140 mila chilometri pagandola 3.500 euro. Quando ho ritirato il primo mezzo, l'amara scoperta: era stato immatricolato nel 2000, e non nel 2005, e quindi il suo valore era nettamente inferiore a quello da me pagato! Nel frattempo sono andato a prendere anche il secondo mezzo... Non ci crederai, ma anche in questo caso ho avuto una bella fregatura: la macchina aveva 240 mila chilometri, quindi 100 mila in più rispetto a quelli che durante l'asta erano stati indicati. Sono a dir poco arrabbiato, pensavo di potermi fidare di un'asta del Tribunale, e invece...



ARRABBIATO

Alessio con i mezzi acquistati in un'asta del Tribunale di Terni: l'auto aveva 100 mila km in più, il furgone era stato immatricolato 5 anni prima di quanto segnalato.

INDAGINE

Amici, anche se quella di Alessio può sembrare una barzelletta, vi assicuro che non lo è, perché la sua non è l'unica segnalazione che abbiamo ricevuto rispetto ad "aste guaste" organizzate dai Tribunali di tutta Italia. Questa volta abbiamo deciso di accompagnare il nostro lettore con le

microcamere per verificare le risposte dell'asta giudiziaria che aveva venduto i mezzi. Dopo aver esposto il problema, ecco la ferma risposta della segretaria: «Io sapevo che l'immatricolazione era del 2005 e che tutto in generale è stato fatto con la massima correttezza». Alla faccia! Insomma l'atteggiamento del personale del Tribunale non lascia spazio all'errore, secondo loro è tutto a posto. Secondo noi, no. Quindi non potevamo che andare a "disturbare" il Giudice della sezione penale, facente funzione Presidente del Tribunale di Terni, il *sior* Massimo Zanetti.

EPILOGO

La sua candida risposta: «È stata fatta la perizia sulla stima (*del furgone, ndr*), poi se è falsa sta all'acquirente denunciare chi l'ha fatta. Mi sembra molto difficile risolvere il problema, perché ormai è avvenuta l'assegnazione definitiva». Quanto alla questione dell'auto, invece, pare che sia stato proposto un rimborso. Il *sior* Zanetti comunque ha ragione, è prima della vendita il momento opportuno per fare verifiche, e non dopo. E anche se nel caso dell'immatricolazione l'errore è stato del PRA (Pubblico Registro Automobilistico), che non ha investigato correttamente, nel secondo caso sarebbe spettato al nostro segnalatore verificare i chilometri dal libretto di uso e manutenzione prima dell'acquisto.

IL CONSIGLIO

Le regole per i controlli alla caldaia

I controlli alla caldaia devono essere: ogni 4 anni dopo la prima accensione degli impianti a gas metano o GPL; ogni 2 anni per gli impianti termici a combustibile liquido o solido con potenza tra i 10 e 100 Kw; ogni anno per caldaie che superano i 100 Kw. Se non fate i controlli, la multa va dai 500 ai 3 mila euro. Non confondete la manutenzione ordinaria con il rilascio del bollino blu, obbligatorio per legge.